

Deliberazione del Consiglio regionale 8 gennaio 2013, n. 203 - 343

Modifiche e integrazioni alla deliberazione del Consiglio regionale 29 marzo 2011, n. 99-13131 “Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie e per l’impiantistica sportiva anni 2011-2013, in attuazione della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie)”.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

visti gli articoli 3 e 7 della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie) che prevedono l’approvazione, da parte del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, del Programma pluriennale in materia di impiantistica sportiva, volto a individuare gli indirizzi di intervento della Regione, le azioni e gli strumenti principali, le risorse finanziarie di massima, i criteri e le modalità di concessione dei contributi;

vista la deliberazione del Consiglio regionale 29 marzo 2011, n. 99-13131 (Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie e per l’impiantistica sportiva anni 2011-2013, in attuazione della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 “Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie”), che contiene le linee guida per coordinare e promuovere gli interventi di politica sportiva da realizzarsi in Piemonte nel triennio indicato;

considerata la necessità di integrare e modificare gli Assi 2 e 5 del Programma pluriennale per renderlo più dinamico e funzionale, in quanto strumento di riferimento e base fondamentale di impulso e di orientamento delle azioni e degli interventi che la Regione Piemonte intende realizzare con il coinvolgimento delle organizzazioni sportive;

vista la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2012, n. 36-4239 “L.r. 93/95 (artt. 3 e 7). Modifiche e integrazioni alla D.C.R. n. 99-13131 del 29/3/2011 ‘Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie e per l’impiantistica sportiva anni 2011-2013’” e preso atto delle motivazioni in essa addotte;

acquisito il parere favorevole della VI Commissione espresso a maggioranza in data 10 ottobre 2012;

delibera

- di modificare e integrare il Programma pluriennale di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie e per l’impiantistica sportiva anni 2011–2013 nel modo seguente:

- Asse 2 (Promozione delle attività sportive e fisico-motorie)
 - al quarto capoverso, le parole “potranno presentare domanda entro e non oltre il 15 marzo di ogni anno un ‘Piano di Attività’ inerente a una delle seguenti misure” sono sostituite con “*potranno presentare domanda su apposita modulistica entro i termini stabiliti dai provvedimenti dirigenziali di indizione dei bandi previsti nel ‘Piano annuale di promozione sportiva’*”;
- Asse 5 (Grandi eventi sportivi)
 - alla lettera a) dopo la parola “nazionali” sono aggiunte le parole “*e internazionali*”;
 - alla lettera e) sono soppresse le parole “con sede legale sul territorio regionale piemontese”;
 - è aggiunta la lettera “g) *enti locali*”;
 - al terzo capoverso è aggiunta la seguente ulteriore misura: “*ritiro estivo precampionato sul territorio piemontese di squadre nazionali e internazionali che militano nella massima divisione*”.
- di dare atto che il testo coordinato del Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie e per l’impiantistica sportiva anni 2011-2013, così come modificato e

integrato, è allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato 1).

(omissis)

Allegato



PROGRAMMA PLURIENNALE PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO-MOTORIE E PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA ANNI 2011- 2013 (LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 1995, N. 93, ARTICOLI 3 E 7).

INDICE

1. INTRODUZIONE.

Sostenere una cultura dell'attività fisica e sportiva

Profili della pratica fisico-motoria e sportiva in Italia e in Piemonte

Sistema di monitoraggio degli interventi sostenuti

Norme generali per l'attuazione del programma

Strumenti operativi:

- 1) "Forum dello sport - Regione - enti locali"
- 2) Stati generali dello sport
- 3) Tavolo regionale permanente dello sport.

Strumenti finanziari

2. PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO MOTORIE

ASSE 1. Sviluppo della conoscenza del mondo sportivo

ASSE 2. Promozione delle attività sportive e fisico-motorie

ASSE 3. Sostegno ai comitati regionali degli enti di promozione sportiva e delle federazioni sportive

ASSE 4. Progetti strategici a rilevanza regionale e premi al talento sportivo

ASSE 5. Grandi eventi sportivi

ASSE 6. Sostegno all'eccellenza sportiva piemontese

ASSE 7. Progetto alfabetizzazione motoria nella scuola primaria

ASSE 8. Sportelli Sport

3. IMPIANTISTICA SPORTIVA

Assi di intervento:

ASSE 1. Messa a norma degli impianti, ampliamento e diversificazione

ASSE 2. Nuova impiantistica sportiva in aree carenti o di particolare vocazione

ASSE 3. Impiantistica sportiva per competizioni di livello nazionale e internazionale o in bacini a grande utenza

Soggetti beneficiari

Modalità di attuazione degli Assi

4. GRUPPO DI LAVORO NORMATIVA SPORTIVA

1. INTRODUZIONE.

Il presente “Programma pluriennale anni 2011-2013” predisposto in attuazione della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 “Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie” (articoli 3 e 7), contiene le linee guida per coordinare e promuovere gli interventi di politica sportiva da realizzarsi in Piemonte nel triennio indicato in materia di “Promozione delle attività sportive e fisico-motorie” e di “Impiantistica Sportiva” al fine di favorire le finalità indicate dalla legge:

- a) la diffusione della pratica sportiva e delle attività fisico-motorie-ricreative rivolte alla generalità dei cittadini, al fine di incrementare la percentuale dei praticanti;
- b) l'accesso dei soggetti svantaggiati alle attività sportive fisico-motorie-ricreative;
- c) la realizzazione di un sistema di impianti ed attrezzature sportive ad uso collettivo diffuse sul territorio regionale e commisurate alle esigenze dell'utenza;
- d) l'organizzazione del territorio e dei servizi per la pratica dello sport e delle attività fisico-motorie;
- e) lo sviluppo dell'organizzazione sportiva e dell'associazionismo sportivo di base;
- f) i rapporti di collaborazione con gli Enti di promozione sportiva (di seguito denominati EPS), con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (di seguito denominato CONI), con il Comitato Italiano Paralimpico (di seguito denominato CIP), con le Federazioni sportive (di seguito denominate FSN), con le Discipline sportive associate (di seguito denominate DSA), con l'Istituto superiore di educazione fisica (ex ISEF, oggi SUIISM), con gli organi scolastici e ogni altro organismo e istituzione che svolge attività nel settore disciplinato dalla legge;
- g) la tutela sanitaria delle attività sportive;
- h) l'interazione tra attività sportive e attività turistiche culturali;
- i) l'incremento della presenza femminile nell'attività sportiva, sostenendo specifiche iniziative allo scopo;
- j) una mirata attenzione e il conseguente sostegno a tutte le attività sportive che privilegino la formazione di base dei bambini in età scolare e l'attività degli adolescenti e della terza età.

Nel riaffermare quanto già espresso nel precedente Programma pluriennale, circa il ruolo dell'ente Regione come centro di regolazione e programmazione, mediante la definizione di obiettivi strategici e di linee di indirizzo, per una più efficace politica pubblica per lo sport da attivarsi nelle province e nei comuni al fine di diffondere tra i cittadini una nuova cultura sportiva, occorre, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della l.r. 93/1995, definire e poi consolidare quella parte della politica pubblica che vede nell'ente provincia il livello di raccordo e di coordinamento territoriale

delle attività sportive e nei comuni, l'ente che, con il coinvolgimento dell'associazionismo sportivo, promuove lo sport per tutti, sostiene l'eccellenza sportiva e provvede alla manutenzione e gestione degli impianti e delle strutture sportive di propria competenza. In questo senso, particolare attenzione andrà posta nella ridefinizione dei rapporti della Regione con gli enti locali precitati, curando altresì quelli a livello internazionale e nazionale con gli altri enti di riferimento.

Pertanto, il ruolo della Regione delineato nel presente Programma si riafferma quello di un ente al quale è affidata la funzione di coordinare il complesso delle attività che le diverse istituzioni locali e l'articolata realtà delle organizzazioni sportive (CONI, CIP, FSN, DSA, EPS, associazioni e società sportive) promuovono e realizzano, utilizzando il metodo del confronto, al fine di perseguire le finalità generali di politica sportiva previste dalla legge in vigore, ma anche di dare prosecuzione al progetto di introduzione di una nuova e più attuale legge regionale in materia di sport, recependo le istanze in proposito già formalmente manifestate da molteplici attori istituzionali.

Sostenere la cultura dell'attività fisica e sportiva.

L'incremento della pratica sportiva e delle eterogenee e molteplici discipline sportive nell'ultimo decennio, indica che lo sport oltre a rappresentare un passatempo, costituisce sempre di più un'occasione di formazione della persona, di educazione permanente, di tutela della salute, di strumento di inclusione e di coesione sociale.

Anche l'Unione Europea, con l'approvazione nel 2007 del "Libro Bianco dello sport", per la prima volta riconosce il ruolo sociale ed economico dello sport e contribuisce al dibattito europeo sull'importanza dello sport nella nostra vita quotidiana.

In particolare, il documento sottolinea gli aspetti legati alla salute pubblica, all'istruzione, all'inclusione sociale, al volontariato, alle relazioni esterne e al finanziamento dello sport. Il Libro Bianco rispetta il principio di sussidiarietà, l'autonomia delle organizzazioni sportive e sviluppa inoltre il concetto di specificità dello sport nei limiti delle competenze dell'UE.

Questi principi e valori insiti nella pratica sportiva, devono essere conciliati con le potenzialità di sviluppo economico ed occupazionale del territorio, che sono riconosciute indiscutibilmente nell'attività sportiva a tutti i livelli.

Quanto avvenuto in Piemonte, grazie alla collaborazione tra la Regione, il CONI e gli enti locali, dopo l'Olimpiade invernale del 2006, che ha visto aprirsi una nuova e positiva stagione di sport, è l'esempio della stretta connessione tra sport e promozione del territorio che è sfociata in una maggior conoscenza delle eccellenze piemontesi, soprattutto a livello internazionale. Il Piemonte, che ha saputo sfruttare adeguatamente l'eredità delle strutture e dei Giochi, ha potenziato l'immagine del territorio anche grazie al fatto che lo sport rappresenta in molte realtà locali una vocazione.

Data l'importanza assunta dallo sport negli ultimi anni e dai profondi cambiamenti nel mondo sportivo, l'azione della Regione Piemonte sarà mirata anche all'adeguamento della normativa regionale, attraverso una legge quadro regionale che regoli l'intero comparto sportivo, costituito da attività e impianti sportivi, al fine di "esportare" le buone esperienze, di vedersi attribuire una parte attiva e propositiva al "Tavolo nazionale dello sport" e di riconoscere a livello legislativo il ruolo fondamentale che gli enti locali devono assumere, tenuto conto delle specifiche vocazioni e di quanto già stabilito in ambito Costituzionale.

Profili della pratica fisico-motoria e sportiva in Italia e in Piemonte.

Secondo un'indagine multiscopo dell'ISTAT sulle famiglie, pubblicata nel 2010, dal titolo "Aspetti della vita quotidiana", risulta che solo il 31 per cento della popolazione italiana pratica un'attività sportiva, dato che, riferito al Piemonte, sale al 34,1 per cento.

Secondo tale indagine infatti, nel 2009 in Italia le persone di 3 anni e più che praticano sport sono poco più di 18 milioni, pari al 31,1 per cento della popolazione nella stessa fascia di età: il 21,5 per cento si dedica allo sport in modo continuativo, il 9,6 per cento saltuariamente. Coloro che pur non praticando uno sport svolgono un'attività fisica sono poco più di 16 milioni (il 27,7 per cento della popolazione nella fascia di età considerata), mentre i sedentari sono circa 23 milioni e mezzo, pari al 40,6 per cento della popolazione di interesse (ad esclusione delle persone che partecipano al mondo dello sport per ragioni professionali, atleti professionisti, insegnanti, allenatori).

Anche se l'indagine evidenzia differenze tra nord, centro e sud in merito alla pratica sportiva, dovute anche ad una diversa disponibilità di strutture organizzate più concentrate al nord, occorre moltiplicare gli sforzi al fine di modificare il dato dei sedentari, proprio nella consapevolezza che l'attività fisica contribuisce a migliorare la qualità della vita, oltre che essere associata positivamente sia allo stato di salute sia al grado di soddisfazione degli interessi personali, allo sviluppo delle potenzialità e dei rapporti sociali.

Sistema di monitoraggio degli interventi sostenuti.

Il settore sport della Regione Piemonte deve proseguire nella raccolta di dati finanziari e statistici sull'attuazione dei Programmi annuali già attuata negli ultimi anni e che ha creato un data base ricco, anche se variegato, utile alla pianificazione degli interventi.

Il controllo dell'attuazione del presente Programma è realizzato per mezzo di indicatori idonei a misurare:

- il grado di perseguimento degli obiettivi specifici delle misure e degli assi di intervento;
- lo stato di avanzamento, in termini di progetti finanziati, di risultato e di impatto degli interventi sostenuti, per la popolazione e il territorio sul quale le iniziative si realizzano.

In particolare, il sistema di monitoraggio deve permettere di:

- disporre di dati finanziari e procedurali affidabili e aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che consentano di effettuare controlli a campione e sopralluoghi.

Norme generali per l'attuazione del programma.

Per l'attuazione del presente Programma la Giunta regionale, dopo un ampio confronto con CONI, CIP, DSA, FSN, EPS, enti locali e scuola, approva, per ciascun anno, i "Programmi annuali" per la concessione di contributi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie e per l'impiantistica sportiva.

Nella redazione dei Programmi annuali vengono individuati equi criteri di distribuzione delle risorse e previste le modalità specifiche di concessione dei contributi regionali nel rispetto del Codice Etico della Regione Piemonte. I criteri di selezione e valutazione delle domande di contributo sono parte integrante dei Programmi annuali.

Considerato l'alto valore sociale dello sport, la Regione Piemonte favorirà un costante e continuo dialogo con i rappresentanti del mondo sportivo, impegnandosi a recepire ogni indicazione utile all'espressione dei veri valori dello sport di base.

Strumenti operativi.

Al fine di garantire la piena attuazione di quanto detto, l'amministrazione regionale si avvarrà dei seguenti strumenti operativi:

1) “Forum dello sport - Regione - enti locali”

E' il tavolo di lavoro con cui l'amministrazione regionale ha iniziato un confronto permanente con gli enti locali, province e comuni capoluogo di provincia allo scopo di creare sinergie per :

- scambiare dati e informazioni (Forum dello sport);
- coordinare i grandi eventi sportivi presenti sul territorio;
- monitorare e valutare gli esiti delle azioni comuni compiute sulla base di indicatori e standard qualitativi concertati con gli enti del Tavolo, eventualmente modificativi e/o integrativi rispetto a quelli citati nel paragrafo “Sistemi di monitoraggio degli interventi sostenuti”.

2) Stati generali dello sport

L'articolo 2, commi 2 e 3, della l.r. 93/1995, dispone che l'assessore regionale delegato in materia di sport convochi, almeno un volta all'anno, una riunione programmatica dei rappresentanti degli enti locali e degli altri enti pubblici, del CONI, delle FSN, delle DSA, dell'università, della SUISM, degli enti di promozione sportiva, delle associazioni sportive, degli organi scolastici, del CIP, di ogni altro organismo e istituzione che svolge attività nel settore disciplinato dalla legge, al fine di:

- a) analizzare lo stato dello sport e delle attività motorie in Piemonte;
- b) formulare proposte per la definizione e l'aggiornamento dei programmi e dei piani annuali;
- c) verificare l'attuazione dei programmi regionali;
- d) coordinare l'azione dei soggetti che vi partecipano.

Tali riunioni programmatiche sono il luogo in cui far confluire tutti gli operatori dello sport per far emergere le esigenze, anche le più specifiche, al fine di programmare interventi pubblici mirati e prendono il nome di Stati generali dello sport.

3) Tavolo regionale permanente dello sport.

Viene istituito il Tavolo regionale permanente dello sport, modalità operativa già sperimentata nel corso degli anni precedenti, che consiste nel convocare un gruppo di lavoro, quale momento consultivo a disposizione dell'assessore e degli uffici, in relazione a specifici argomenti e qualora se ne ravvisi l'opportunità.

Il Tavolo è costituito:

- dal Presidente o un suo delegato del Comitato Regionale Piemontese del CONI;
- dal Presidente o un suo delegato del Comitato Regionale Piemontese del CIP;
- da un rappresentante della Conferenza dei Presidenti dei Comitati Provinciali del CONI;
- da due rappresentanti dei Comitati regionali delle FSN riconosciute dal CONI;
- da due rappresentanti dei Comitati regionali delle DSA riconosciute dal CONI;
- da due rappresentanti dei Comitati regionali degli EPS riconosciuti dal CONI.

Al gruppo di lavoro potranno essere invitati a partecipare altri soggetti che svolgano attività negli ambiti disciplinati dalla legge, qualora specifiche tematiche lo richiedano, per ragioni di opportunità.

Strumenti finanziari.

In ordine agli interventi finanziari che la Regione Piemonte pone in essere vengono utilizzate le risorse stanziare sui seguenti capitoli del bilancio annuale di previsione:

- cap. 183283 “Contributi ad enti ed alle società per la promozione e diffusione dell'attività sportiva (l.r. 93/1995, articolo 7)”;
- cap. 293652 “Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive (l.r. 93/1995, articolo 3, e l.r. 18/2000)”.

2. PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO-MOTORIE.

Asse 1 – SVILUPPO DELLA CONOSCENZA DEL MONDO SPORTIVO.

Rientrano in questo Asse le misure e le azioni di intervento riguardanti lo studio, l'analisi e il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno sportivo e dello stato del sistema sportivo in Piemonte; in particolare riguardo ai molteplici aspetti della pratica sportiva, alla dotazione di impianti, alla tutela della salute, alla sicurezza, al reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati, all'incremento della presenza femminile, alla pratica delle persone con disabilità e allo sviluppo delle attività fisico-motorie e di mantenimento per i cittadini anziani. Tutti questi elementi considerati con particolare riferimento agli aspetti socio-economici, alle interazioni con altri settori produttivi e non, alla formazione professionale degli operatori.

Ricadono nel presente Asse le seguenti Misure a iniziativa regionale:

- mantenimento banca dati dell'impiantistica sportiva;
- sistema Sport Piemonte per assicurare un sistema coordinato di monitoraggio della domanda e dell'offerta sportiva;
- giornata regionale dello sport (Stati generali) quale momento di confronto e di valutazione dei risultati delle politiche in materia di sport.

Asse 2 – PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE.

Rientrano in questo Asse le politiche regionali dello sport, le misure e le azioni di intervento a sostegno delle attività sportive, di eventi sportivi, di educazione e di informazione non solo per la diffusione, ma anche per il corretto esercizio delle attività fisico-motorie e sportive, da realizzare con la modalità della presentazione di istanze di ammissione a contributo, da parte dei soggetti legittimati dalla legge.

Esso definisce, pertanto, gli indirizzi, le azioni e le modalità di intervento della Regione, i soggetti di riferimento, le risorse finanziarie, le priorità, i criteri e le modalità di concessione dei contributi per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 della l.r. 93/1995.

La natura stessa dell'attività sportiva facilita la convivenza di associazioni con caratteristiche non omogenee sia nella consistenza numerica degli associati, sia nella capillarità di presenza sul territorio regionale, che sulle attività sportive praticate.

Con il Programma pluriennale 2011-2013 si prevede di intervenire a favore dei soggetti sportivi piemontesi individuati annualmente, mediante l'assegnazione di contributi specifici.

Le associazioni e società sportive dilettantistiche, i comitati provinciali delle FSN, delle DSA e degli EPS potranno presentare domanda su apposita modulistica, entro i termini stabiliti dai provvedimenti dirigenziali di indicazione dei bandi previsti nel "Piano annuale di promozione sportiva", inerente ad una delle seguenti misure:

- diffusione della pratica sportiva nella scuola;
- avviamento dei giovani all'attività agonistica;
- sostegno della pratica sportiva dei disabili;
- sostegno delle manifestazioni sportive di valenza regionale, nazionale e internazionale che si svolgono sul territorio regionale piemontese;

- sostegno a progetti di promozione sportiva, di sviluppo delle pari opportunità, di integrazione sociale e a favore degli anziani (il cosiddetto “Sport per tutti”).

Con provvedimento amministrativo verranno individuati, annualmente e compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, i criteri di assegnazione dei contributi. Verrà quindi definito un ordine di assegnazione dei contributi stessi, non superiori a 10.000,00 euro per beneficiario, suddivisi in ambito provinciale.

I requisiti, che assumono forma di obbligatorietà ed inderogabilità, per presentare il “Piano di attività”, sono i seguenti:

- essere un soggetto sportivo individuato dal Piano annuale;
- essere dotati di uno statuto depositato presso l’Ufficio del registro da almeno tre anni;
- essere affiliati allo stesso EPS e/o FSN e/o DSA e/o CIP, riconosciute dal CONI, da almeno tre anni;
- dichiarare il numero dei tesserati;
- dichiarare la disciplina o le discipline praticate.

Tutti i requisiti sopra indicati ed il relativo “Piano di attività” dovranno essere obbligatoriamente certificati dall’ EPS e/o FSN e/o DSA e/o CIP, a cui il soggetto richiedente è affiliato.

Asse 3 – SOSTEGNO AI COMITATI REGIONALI DEGLI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA, DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE E DELLE DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE.

Rientrano in questo Asse gli interventi, da sostenere con la modalità della concessione di contributi, delle seguenti misure:

1) “Giovani promesse”, riservato ai comitati regionali delle FSN e delle DSA.

La domanda di contributo può essere presentata solo ed esclusivamente da:

- Comitati regionali delle FSN, delle DSA e CIP, riconosciute dal CONI.

Per “Sostegno delle giovani promesse” si intende aiutare il giovane che presenta capacità e potenzialità di risultati e attitudine alla specifica disciplina sportiva, a trovare un ambiente idoneo e un sostegno economico per il conseguimento di prestazioni elevate.

Per formare l’atleta occorre sostenere le FSN e le DSA a creare un ambiente idoneo sotto il profilo tecnico, atletico e formativo per il conseguimento di un elevato livello di prestazione.

Gli atleti, segnalati e seguiti dalle federazioni, avranno il diritto di far parte del Club sport Piemonte appositamente ed esclusivamente costituito per legittimare e valorizzare i giovani talenti della Regione Piemonte.

L’attività del Club sport Piemonte sarà informata all’applicazione concreta della Carta Etica dello sport piemontese e gli atleti facenti parte avranno il “privilegio” di contraddistinguersi con un accessorio sportivo.

Le FSN beneficiarie di contributo si dovranno impegnare ad aderire al progetto in questione e seguirne costantemente le indicazioni.

Il progetto non può avere una durata inferiore ai 6 mesi, pena la non ammissibilità.

2) Progetti di promozione e diffusione dell’attività sportiva di base, riservato ai comitati regionali degli EPS.

La domanda di contributo può essere presentata solo ed esclusivamente da:

- Comitati regionali degli EPS riconosciuti dal CONI.

L'articolo 7, comma 4, della l.r. 93/1995, stabilisce che la Regione riconosce il ruolo degli EPS nella promozione e diffusione dell'attività sportiva di base e dell'aggregazione associativa.

Pertanto, saranno sostenuti "Programmi di attività" esclusivamente presentati da ciascun comitato regionale degli EPS riconosciuti dal CONI. Tale sostegno da parte della Regione Piemonte è indirizzato alle seguenti azioni di intervento:

- assistenza e indirizzo nella redazione dei progetti e nella realizzazione dei programmi delle associazioni e società sportive;
- consulenza amministrativa, fiscale, legale a favore delle associazioni e società sportive;
- servizio di informazione e sostegno per le pubblicazioni delle associazioni e società sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, etc.);
- corsi di formazione dei tecnici e dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi);
- promozione e realizzazione dell'attività sportiva per tutti;
- convegni e seminari in materia sportiva.

Con provvedimento amministrativo verranno, annualmente e compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, individuati i criteri di assegnazione dei contributi.

Asse 4 – PROGETTI STRATEGICI A RILEVANZA REGIONALE E PREMI AL TALENTO SPORTIVO.

Rientrano in questo Asse le misure e le azioni di intervento riguardanti il sostegno, con la modalità dell'assegnazione di contributi, a progetti a respiro regionale e per la distribuzione di "Premi al talento sportivo" al fine di:

- sostenere iniziative progettuali che possano rappresentare un modello ripetibile sul territorio;
- sostenere i valori etici, formativi, educativi e di benessere psico-fisico dello sport;
- favorire la corretta pratica sportiva dei giovani in età scolare;
- promuovere la ricerca e la concertazione di azioni comuni tra la scuola ed il sistema sportivo per una maggiore diffusione della cultura sportiva e della pratica delle attività fisico-motorie;
- conciliare la pratica sportiva agonistica e la formazione di atleti di buon livello tecnico con gli obblighi scolastici.

Ricadono nel presente Asse le seguenti Misure:

- realizzazione di iniziative progettuali strategiche su politiche regionali;
- "Premi sport Piemonte", assegnazione di premi in denaro ai giovani talenti sportivi individuati da apposite commissioni istituite in collaborazione con il CONI, il CIP le FSN e le DSA.

Con provvedimento amministrativo verranno individuati, annualmente e compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, i criteri di assegnazione dei contributi.

Asse 5 – GRANDI EVENTI SPORTIVI.

Rientrano in questo Asse gli interventi finalizzati a:

- affermare il ruolo e l'immagine del Piemonte quale territorio a vocazione sportiva;

- promuovere azioni di valorizzazione dei territori e di visibilità nel contesto nazionale e internazionale;
- sostenere le capacità tecnico-organizzative del territorio e dei suoi attori;
- valorizzare gli investimenti infrastrutturali e di impiantistica sportiva;
- promuovere azioni di concertazione tra gli enti territoriali ed il sistema sportivo.

Sono soggetti beneficiari dei contributi per gli interventi rientranti nell'Asse 5:

- a) federazioni sportive nazionali e internazionali;
- b) comitati regionali di federazioni sportive e di enti di promozione sportiva;
- c) Discipline sportive associate;
- d) comitati regionali di Discipline sportive associate;
- e) società e associazioni sportive, costituite senza fini di lucro, affiliate a FSN e/o a DSA e/o a EPS e/o CIP riconosciuti dal CONI;
- f) enti e comitati appositamente costituiti, ai sensi del codice civile e delle leggi in materia;
- g) enti locali.

Ricadono nel presente Asse gli interventi, da sostenere con la modalità della concessione di contributi, a favore delle seguenti misure:

- campionati mondiali, europei e nazionali di federazione di discipline olimpiche;
- campionati mondiali, europei e nazionali di federazione di discipline non olimpiche;
- campionati nazionali e internazionali studenteschi, militari, delle forze dell'ordine e degli EPS;
- ritiro estivo precampionato sul territorio piemontese di squadre nazionali e internazionali che militano nella massima divisione.

Con provvedimento amministrativo verranno individuati, annualmente e compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, i criteri di assegnazione dei contributi.

Asse 6 – SOSTEGNO ALL'ECCELLENZA SPORTIVA PIEMONTESE.

Rientrano in questo Asse gli interventi finalizzati a:

- sostenere iniziative progettuali che possano rappresentare un modello ripetibile sul territorio;
- sostenere i valori etici, formativi, educativi e di benessere psico-fisico dello sport;
- favorire la corretta pratica sportiva dei giovani in età scolare;
- conciliare la pratica sportiva agonistica e la formazione di atleti di buon livello tecnico con gli obblighi scolastici.

Ricadono nel presente Asse gli interventi, da sostenere con la modalità della concessione di contributi, a favore delle squadre non professionistiche che militano nei massimi campionati nazionali.

Con provvedimento amministrativo verranno individuati, annualmente e compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, i criteri di assegnazione dei contributi.

Asse 7 – PROGETTO ALFABETIZZAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA.

Il Progetto, che ha natura sperimentale, eredita l'esperienza del precedente progetto regionale denominato "Attività motoria e sportiva nella scuola primaria" attivo tra gli anni 2000 – 2008.

Esso si connota principalmente per la sua valenza educativa mirata a far acquisire le competenze motorie di base e creare i presupposti di continuità con la pratica sportiva che caratterizza i programmi ministeriali degli ordini di scuola successivi.

Lo scopo principale è quello di garantire alle istituzioni scolastiche coinvolte il supporto tecnico di docenti “esperti” in scienze motorie e per la sua realizzazione opera un Comitato tecnico organizzatore (di seguito denominato CTO) costituito da tre tecnici per ogni ente promotore (Regione Piemonte, Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, province piemontesi).

La Regione Piemonte, annualmente, individua le risorse disponibili da destinare al progetto, sulla base dello sviluppo annuale del progetto stesso, d’intesa con gli altri soggetti promotori.

Asse 8 – SPORTELLI SPORT.

L’amministrazione regionale provvede a sostenere l’attività degli “Sportelli Sport”, per potenziare il servizio di consulenza ed informazione in materia sportiva a favore dei soggetti sportivi presenti sul territorio piemontese e per effettuare il costante aggiornamento del censimento degli impianti sportivi piemontesi.

Nell’espletamento di tale attività, le amministrazioni provinciali sono chiamate a collaborare con i Comitati provinciali del CONI.

La Regione Piemonte, annualmente, individua le risorse disponibili da destinare all’attività degli “Sportelli Sport” e stabilisce i criteri di distribuzione delle risorse da trasferire alle amministrazioni provinciali.

3. IMPIANTISTICA SPORTIVA.

Il presente “Programma pluriennale di interventi per l’impiantistica sportiva - anni 2011-2013”, predisposto in attuazione dell’ articolo 3 della l.r. n. 93/1995, rappresenta lo strumento al quale attenersi per pianificare e coordinare gli interventi di impiantistica sportiva in Piemonte nel triennio indicato.

Nello specifico, il “Programma pluriennale di interventi per l’impiantistica sportiva - anni 2011-2013” contiene nell’ambito di ciascun Asse e ciascuna Misura, le azioni di intervento dirette a realizzare, potenziare, recuperare, adeguare, mettere in sicurezza, gli impianti sportivi.

Alle linee contenute nel Programma pluriennale viene data attuazione mediante l’approvazione dei Piani annuali.

Assume rilevanza, in tale contesto, per una politica pubblica e una programmazione mirata e ben “calibrata”, il censimento degli impianti sportivi oggi esistenti sul territorio regionale realizzato e pubblicato nel 2009 e in costante aggiornamento. Il censimento è stato avviato dall’ente Regione, con la collaborazione delle province piemontesi e con il coinvolgimento del Politecnico di Torino. L’aggiornamento del censimento spetta agli Sportelli Sport delle province piemontesi e del CONI. Il censimento consente di conoscere:

- l’impiantistica sportiva pubblica ubicata sul territorio regionale;
- la tipologia di impianti, nonché la qualità delle strutture;
- la capacità dell’impianto, ai fini anche di ospitare eventi sportivi.

Il censimento consente, inoltre, di creare una banca dati funzionale alla programmazione delle politiche sportive relative al finanziamento per la costruzione e la manutenzione di impianti sportivi.

ASSI DI INTERVENTO.

Il presente “Programma pluriennale di interventi per l’impiantistica sportiva - anni 2011-2013” si articola in tre Assi. Per ciascun Asse sono previste le misure, le azioni di intervento, le modalità per la concessione del finanziamento in spesa in conto capitale e/o l’abbattimento del tasso di interesse praticato dall’istituto per il Credito sportivo o di altri istituti bancari, nonché gli altri elementi che disciplinano l’erogazione dei finanziamenti regionali. Gli assi di intervento individuati sono i seguenti:

Asse 1 - MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI, AMPLIAMENTO E DIVERSIFICAZIONE.

Sostegno del potenziamento e della qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento e manutenzione delle strutture esistenti e favorire il miglioramento, il recupero funzionale e il potenziamento dell’impiantistica sportiva di base, per il gioco sportivo e le attività fisico-motorie e ricreative.

Nell’ambito delle misure di cui al presente Asse rappresenta una priorità, la messa a norma, la manutenzione straordinaria ed il recupero funzionale delle strutture sportive annessi ad edifici scolastici di competenza degli enti locali.

Asse 2 - NUOVA IMPIANTISTICA SPORTIVA IN AREE CARENTI O DI PARTICOLARE VOCAZIONE.

Sostegno alla creazione di nuova impiantistica sportiva in bacini d’utenza ad elevata domanda o particolarmente vocati per lo sviluppo di pratiche turistico-sportive con particolare riferimento agli sport praticabili all’aria aperta ed alla pluriattività.

Asse 3 - IMPIANTISTICA SPORTIVA PER GARE DI LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE O IN BACINI A GRANDE UTENZA.

Recupero funzionale e costruzione di impianti sportivi di eccellenza che permettano lo svolgimento di gare nazionali ed internazionali o la realizzazione di impianti che per caratteristiche tipologiche si rivolgono ad un grande bacino di utenza (quali le piscine, le palestre-palazzetti, i campi di atletica leggera), da localizzarsi in aree che esprimono una domanda sportiva adeguata alla potenzialità dell’impianto e tale che garantisca una corretta gestibilità sia sotto il profilo funzionale che economico.

Attraverso gli Assi sopra descritti si intendono sostenere interventi finalizzati alle seguenti tipologie di impianti sportivi:

- impianti sportivi scolastici a uso promiscuo (scuola-sport);
- impianti sportivi agonistici;
- impianti sportivi di esercizio;
- impianti sportivi complementari.

Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari:

1. Enti e organismi pubblici:

- ✓ le province;
- ✓ le comunità montane e collinari;
- ✓ i comuni e loro consorzi o aziende o società a prevalente capitale pubblico.

2. Organizzazioni sportive e altri enti con o senza personalità giuridica:

- ✓ le FSN riconosciute dal CONI;
- ✓ le DSA riconosciute dal CONI;

- ✓ gli EPS con o senza personalità giuridica e riconosciuti dal CONI;
- ✓ le associazioni e società sportive con o senza personalità giuridica e senza fine di lucro affiliate da almeno un anno ad una FSN e/o una DSA e/o EPS riconosciuti dal CONI;
- ✓ gli enti morali,(parrocchie, istituti religiosi) che perseguono, in conformità delle normative che li concernono e sia pure indirettamente, finalità ricreative e sportive senza fine di lucro (articolo 3, della legge 24 dicembre 1957, n. 1295 “Costituzione di un Istituto per il credito sportivo con sede in Roma”, così come sostituito dall’articolo 2, della legge 18 febbraio 1983, n. 50 “Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, riguardante l'Istituto per il credito sportivo”).

I soggetti giuridici indicati ai precedenti punti 1. e 2., per accedere ai benefici regionali, limitatamente per interventi su impianti sportivi e/o su aree nella loro piena disponibilità (proprietà, affitto, concessione, convenzione, ecc.), devono avere la stessa piena disponibilità per un periodo non inferiore a sei anni a decorrere dal I° gennaio dell'anno in corso a quello di presentazione della domanda di contributo/beneficio. Nel caso di stipula di un mutuo, il periodo dovrà essere almeno pari alla durata del mutuo stesso e in ogni caso non inferiore ai cinque anni. Sono escluse forme contrattuali che prevedano il tacito rinnovo.

I soggetti sopraindicati per ottenere l’agevolazione regionale devono dimostrare preventivamente la copertura dei costi di realizzazione del progetto per la parte eccedente il contributo/beneficio regionale che eventualmente può essere concesso, ed indicare la data prevista di inizio e fine lavori. Il mancato rispetto della data prevista di inizio e fine lavori stabilita dai Piani annuali per l’impiantistica sportiva, comporta la revoca del contributo/beneficio. Rispetto alla data di inizio e fine lavori è ammessa una proroga dei termini solo per motivate e documentate cause di forza maggiore, per un periodo che può arrivare sino ad un massimo di sei mesi per l’inizio e di un massimo di dodici mesi per l’ultimazione dei lavori.

Modalità di attuazione degli Assi

ASSE 1. MESSA A NORMA, AMPLIAMENTO, COMPLETAMENTO E DIVERSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI.

MISURA 1.1 – MESSA A NORMA, RECUPERO FUNZIONALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

OBIETTIVI.

- Migliorare ed ampliare la possibilità di utilizzo degli impianti esistenti e favorire la loro gestibilità sotto il profilo tecnico-funzionale ed economico, con priorità per le strutture sportive annesse ad edifici scolastici di competenza degli enti locali.

AZIONI DI INTERVENTO.

Saranno sostenuti:

- a) interventi diretti ad abbattere le barriere architettoniche degli impianti esistenti ai sensi della legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) e del decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche), anche per meglio favorire la pratica sportiva dei diversamente abili;

- b) interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie, compresi gli interventi volti a favorire l'applicazione delle norme nazionali e regionali in materia di sicurezza degli impianti sportivi e degli spogliatoi e delle fonti energetiche alternative;
- c) interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi dati dagli enti pubblici in concessione ai soggetti beneficiari o di proprietà degli stessi;
- d) interventi diretti all'acquisizione di attrezzature sportive che hanno una vita economica di almeno cinque anni, con l'esclusione dei mezzi di trasporto, degli animali, delle attrezzature utilizzate per interventi di movimento terra e attività di coltivazione e manutenzione di terreni e delle superfici erbose.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ED ENTITA' DEL FINANZIAMENTO.

Previa approvazione dei criteri contenuti nel Piano annuale attuativo del presente Programma pluriennale, dovrà essere approvato con provvedimento dirigenziale l'invito annuale per il sostegno finanziario, che può avvenire mediante l'erogazione di:

un contributo in conto capitale, la cui percentuale massima e il contributo massimo concesso per ciascun progetto sono stabiliti nel Piano annuale;

un contributo in conto interessi (abbattimento dell'interesse sui mutui), la cui percentuale massima di abbattimento, per ciascun progetto, è stabilita nel Piano annuale.

L'importo massimo progettuale e il beneficio/contributo in conto capitale erogabile, saranno stabiliti annualmente con l'approvazione dei Piani annuali per l'impiantistica sportiva.

MISURA 1.2 - REALIZZAZIONE DI SPAZI ATTREZZATI PER LE ATTIVITÀ FISICO-MOTORIE E LE AREE VERDI.

OBIETTIVI.

- Favorire la pratica fisico-motoria e la relativa aggregazione sociale, in aree e spazi non destinati in modo specifico all'impiantistica sportiva e nei quali si integrano diverse funzioni quali attività culturali, associative e di ritrovo.

AZIONI DI INTERVENTO.

Saranno sostenuti:

- a) interventi di sistemazione di aree verdi e di spazi attrezzati, al fine di consentire un loro utilizzo per le attività fisico-motorie all'aperto anche individualizzate e non organizzate.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ED ENTITA' DEL FINANZIAMENTO.

Previa approvazione dei criteri contenuti nel Piano annuale attuativo del presente Programma pluriennale, dovrà essere approvato con provvedimento dirigenziale l'invito annuale per il sostegno finanziario, attraverso:

un contributo in conto capitale, la cui percentuale massima e il contributo massimo concesso per ciascun progetto sono stabiliti nel Piano annuale;

un contributo in conto interessi (abbattimento dell'interesse sui mutui), la cui percentuale massima di abbattimento, per ciascun progetto, è stabilita nel Piano annuale.

L'importo massimo progettuale e il beneficio/contributo in conto capitale erogabile, saranno stabiliti annualmente con l'approvazione dei Piani annuali per l'impiantistica sportiva.

ASSE 2. NUOVA IMPIANTISTICA SPORTIVA IN AREE CARENTI O DI PARTICOLARE VOCAZIONE.

MISURA 2.1 INTERVENTI IN ZONE CON GRAVI CARENZE IMPIANTISTICHE O DI PARTICOLARE VOCAZIONE.

OBIETTIVI.

- riequilibrare l'offerta sportiva nei confronti della domanda;
- favorire la realizzazione di impianti per la pratica sportiva di base e specialistica in aree in cui sono riscontrabili gravi carenze di impianti che pregiudicano la possibilità di praticare l'attività sportiva, soprattutto da parte dei ragazzi in età scolare, dei giovani e dei portatori di handicap. Entrambi gli obiettivi richiedono, in sede di valutazione delle istanze, l'acquisizione del parere della provincia interessata, del Comitato Provinciale del CONI e del Servizio impiantistica sportiva.

AZIONI DI INTERVENTO.

Saranno sostenuti:

- a) interventi da realizzare in bacini di utenza con una dotazione di impianti inferiori alla media regionale, nei quali è necessario rafforzare i servizi di base a favore della collettività;
- b) interventi da realizzare nelle aree caratterizzate da forte sviluppo urbanistico e demografico;
- c) interventi da realizzare nelle aree a vocazione turistica;
- d) interventi di nuova realizzazione e/o potenziamento di impianti medio-piccoli preferibilmente con requisiti di polifunzionalità e polivalenza per favorire la pratica sportiva di un'utenza non specialistica.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ED ENTITA' DEL FINANZIAMENTO.

Previa approvazione dei criteri contenuti nel Piano annuale attuativo del presente Programma pluriennale, dovrà essere approvato con provvedimento dirigenziale l'invito annuale per il sostegno finanziario, attraverso:

un contributo in conto capitale, la cui percentuale massima e il contributo massimo concesso per ciascun progetto sono stabiliti nel Piano annuale;

un contributo in conto interessi (abbattimento dell'interesse sui mutui), la cui percentuale massima di abbattimento, per ciascun progetto, è stabilita nel Piano annuale;

una garanzia fideiussoria, la cui quota parte che sarà rilasciata dalla Regione Piemonte, per ciascun progetto, è stabilita nel Piano annuale.

L'importo massimo progettuale e il beneficio/contributo in conto capitale erogabile, saranno stabiliti annualmente con l'approvazione dei Piani annuali per l'impiantistica sportiva.

MISURA 2.2 - STRUTTURAZIONE DI AREE DEDICATE AGLI SPORT PRATICABILI IN AMBIENTE NATURALE E ALL'ARIA APERTA A INFRASTRUTTURAZIONE LEGGERA.

OBIETTIVI.

- Sviluppare attività sportive all'aria aperta anche a sostegno dell'offerta rivolta al turismo di matrice sportiva.

AZIONI DI INTERVENTO.

Saranno sostenuti:

- a) interventi per il miglioramento e la strutturazione di aree dedicate alla pratica di attività sportive all'aria aperta, quali a titolo esemplificativo, arrampicata sportiva, torrentismo, mountain-bike,

parapendio, orienteering, canoa, beach volley, pattinaggio a rotelle e su ghiaccio all'aperto, cicloturismo, percorsi per jogging e podismo, e simili, con interventi leggeri ad impatto ambientale bassissimo o nullo e prive di strutture di servizio;

b) interventi di strutturazione dei servizi indispensabili alla corretta fruizione delle aree dal punto di vista ambientale e della sicurezza.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ED ENTITA' DEL FINANZIAMENTO.

Previa approvazione dei criteri contenuti nel Piano annuale attuativo del presente Programma pluriennale, dovrà essere approvato con provvedimento dirigenziale l'invito annuale per il sostegno finanziario, attraverso:

un contributo in conto capitale, la cui percentuale massima e il contributo massimo concesso per ciascun progetto sono stabiliti nel Piano annuale;

un contributo in conto interessi (abbattimento dell'interesse sui mutui), la cui percentuale massima di abbattimento, per ciascun progetto, è stabilita nel Piano annuale.

L'importo massimo progettuale e il beneficio/contributo in conto capitale erogabile, saranno stabiliti annualmente con l'approvazione dei Piani annuali per l'impiantistica sportiva.

ASSE 3. IMPIANTISTICA SPORTIVA PER COMPETIZIONI DI LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE O IN BACINI A GRANDE UTENZA.

MISURA 3.1 INTERVENTI DI IMPIANTISTICA DI INTERESSE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE O A GRANDE BACINO D'UTENZA.

OBIETTIVI.

- Recuperare funzionalmente e/o costruire impianti sportivi di eccellenza che permettano lo svolgimento di gare nazionali ed internazionali e/o la realizzazione di strutture di eccellenza adatte ad ospitare centri federali;
- ristrutturare, adeguare, migliorare funzionalmente, nonché potenziare la nuova realizzazione di impianti sportivi atti a consentire lo svolgimento di manifestazioni agonistiche di rango nazionale ed internazionale;
- realizzare impianti che per caratteristiche tipologiche si rivolgono ad un grande bacino di utenza, inserito in programmi provinciali (quali piscine, palestre-palazzetti, campi di atletica leggera, e simili), da localizzarsi in aree che esprimono una domanda sportiva adeguata alla potenzialità dell'impianto e tale che garantisca una corretta gestibilità sia sotto il profilo funzionale che economico.

AZIONI DI INTERVENTO.

Saranno sostenuti:

- a) interventi di ristrutturazione, adeguamento, potenziamento, miglioramento, messa a norma di impianti sportivi per attività agonistiche di livello nazionale ed internazionale;
- b) interventi di realizzazione di impianti sportivi per attività agonistiche di livello nazionale ed internazionale.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ED ENTITA' DEL FINANZIAMENTO.

Previa approvazione dei criteri contenuti nel Piano annuale attuativo del presente Programma pluriennale, dovrà essere approvato con provvedimento dirigenziale l'invito annuale per il sostegno finanziario, attraverso:

un contributo in conto capitale, la cui percentuale massima e il contributo massimo concesso per ciascun progetto sono stabiliti nel Piano annuale;

un contributo in conto interessi (abbattimento dell'interesse sui mutui), la cui percentuale massima di abbattimento, per ciascun progetto, è stabilita nel Piano annuale.

L'importo massimo progettuale e il beneficio/contributo in conto capitale erogabile, saranno stabiliti annualmente con l'approvazione dei Piani annuali per l'impiantistica sportiva.

Norme generali per l'attuazione del Programma pluriennale di interventi per l'impiantistica sportiva.

Per l'attuazione del presente Programma pluriennale entro sessanta giorni, possibilmente, dalla pubblicazione della legge regionale di approvazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario di riferimento, la Giunta regionale è incaricata di approvare per ciascun anno un "Piano annuale di interventi per l'impiantistica sportiva" (di seguito definito brevemente Piano annuale) e deve darne comunicazione alla competente commissione consiliare. Il Piano annuale può essere oggetto di revisione ogni anno, in relazione ai risultati di gestione e al grado di raggiungimento degli obiettivi e di utilizzo delle risorse finanziarie stabilite nel Piano stesso.

Gli interventi previsti dal presente Programma e nei Piani annuali attuativi sono finanziati mediante le risorse di cui al fondo istituito con legge regionale 6 marzo 2000, n. 18 (Istituzione del Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive) e con le altre risorse messe a disposizione sul relativo capitolo di competenza del bilancio annuale regionale di previsione, nonché utilizzando altri strumenti ivi previsti (abbattimento del tasso di interesse).

La Giunta regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con l'Istituto per il Credito Sportivo o con altri istituti di credito, per la concessione di mutui agevolati per l'impiantistica sportiva.

I soggetti realizzatori degli interventi finanziati dalla legge devono garantire l'uso pubblico e il mantenimento della specifica destinazione d'uso degli impianti ed attrezzature, per almeno dieci anni o pari all'annualità del mutuo, mediante impegno assunto con atto pubblico.

L'attività e le procedure di gestione

Il Piano annuale deve stabilire i criteri in base ai quali approvare gli "Inviti annuali" (cosiddette "modalità a bando") per poter procedere alla presentazione delle domande con i relativi progetti collegati, alla selezione delle istanze di finanziamento e deve indicare i capitoli di bilancio ai quali si fa riferimento per l'assegnazione delle risorse relative al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione delle azioni di intervento.

Il Piano annuale deve prevedere, in generale, modalità di selezione basate su appositi "inviti" a presentare progetti sulla base di uno schema tipo approvato dagli uffici regionali competenti per materia su indicazione dei criteri e modalità attuative approvate dalla Giunta regionale.

L'invito viene presentato in un unico dossier, su modulistica unificata, completo di tutte le informazioni inerenti i termini di presentazione delle domande, i parametri di valutazione, le percentuali di contributo che può essere assegnato, i documenti da allegare, il numero delle domande da presentare e ogni altra notizia utile all'istruttoria regionale.

L'istruttoria dei progetti deve comprendere:

- l'esame di ammissibilità formale (completezza della documentazione);

- la verifica di coerenza con il Piano annuale (capacità dei proponenti di realizzare le azioni proposte, localizzazione, conformità con le politiche regionali);
- la valutazione tecnico-economica.

Tutte le proposte di intervento, da realizzare nel rispetto delle normative vigenti del CONI, dovranno essere presentate, per ottenere il parere favorevole sul progetto stesso, al CONI - Comitato regionale/provinciale di competenza.

La Giunta regionale, per eventi di particolare rilevanza ed eccezionalità, può eventualmente, in deroga ai Piani annuali per l'impiantistica sportiva, partecipare finanziariamente alle proposte progettuali che rispettino gli Assi e le Misure indicati nel presente Programma pluriennale.

4. GRUPPO DI LAVORO NORMATIVA SPORTIVA.

E' istituito un gruppo di lavoro che elabori una proposta legislativa inerente l'intervento della Regione a supporto della pratica sportiva. L'esigenza di produrre un nuovo testo di legge nasce dalla consapevolezza che la normativa vigente, pur avendo fornito adeguate risposte al mondo sportivo, necessita di un ammodernamento, essendo datata 1995, per accogliere le nuove istanze che dal quel mondo provengono.

Il gruppo di lavoro è così costituito:

- 3 esperti in materia sportiva,
- l'assessore allo sport della Regione Piemonte o il suo delegato,
- 1 rappresentante del CONI,
- 1 rappresentante delle Federazioni Sportive,
- 1 rappresentante degli Enti di promozione sportiva,
- 1 rappresentante delle Discipline sportive,
- 1 rappresentante del CIP,
- 1 rappresentante designato dal settore sportivo della Direzione regionale del ministero istruzione, università e ricerca scientifica,
- 1 rappresentante dell'UPP (Unione Province Piemontesi),
- 1 membro che rappresenti gli enti di seguito elencati:
 - UNCEM
 - ANCI
 - Piccoli Comuni
- 1 rappresentante esperto in medicina dello sport.